

gni municipale, il Monte di pietà, per concedere prestiti ai poveri a interessi minimi. Tale istituzione, tuttavia, ebbe vita breve e soccombette agli sconvolgimenti politici che di lì a poco avrebbero travolto Torino e il Piemonte.

Nel 1494 la relativa calma politica instauratasi dopo la pace di Lodi del 1454 fu interrotta dall'invasione francese in Italia, che diede inizio a un ciclo di guerre tra Francia e Spagna per il dominio della Penisola, destinato a durare fino al 1559. Con il protrarsi del conflitto, i Savoia si trovarono davanti a un problema insormontabile: la Francia era troppo vicina e potente per permettersi di restare neutrali, come invece avrebbero auspicato, e Torino e i territori sabaudi in Piemonte costituivano il naturale corridoio per l'esercito francese in marcia verso l'Italia. Di conseguenza, i Savoia divennero pedine sullo scacchiere di guerra e i loro possedimenti il teatro di battaglia delle due potenze belligeranti. I soldati francesi attraversavano continuamente le Alpi e il Piemonte, alla conquista di altre parti della Penisola italiana e, oltre a lasciare evidenti tracce di devastazione, queste costanti incursioni minavano l'autorità dei duchi. Nel 1494, re Carlo VIII di Francia guidò il suo esercito attraverso le Alpi, alla conquista del regno di Napoli, giungendo a Torino il 5 novembre; al di fuori della città lo accolsero le danze e i canti beffardi dell'Abbazia dei Folli, mentre presso la porta occidentale lo attese il saluto, più decoroso, della duchessa Bianca e del figlio, il giovane Carlo, che gli portarono in dono un elegante destriero, di nome Savoye, e accettarono di anticipargli un prestito dando in garanzia i gioielli della duchessa. Il re di Francia trascorse la notte al castello di Torino, ma il mattino partì in tutta fretta, per poi passare nuovamente in città l'anno dopo, di ritorno da Firenze dopo la conquista di Napoli, che tuttavia non durò a lungo. L'invasione di Carlo VIII, infatti, provocò la controffensiva di re Ferdinando d'Aragona, il cui esercito cacciò rapidamente i Francesi dalla città partenopea. L'epico conflitto tra la corona francese e quella spagnola per il dominio dell'Italia era cominciato.

Nel 1499 il duca Filiberto II autorizzò il nuovo re di Francia, Luigi XII, a marciare attraverso i suoi territori alla volta di Milano, ma anche la conquista del capoluogo lombardo da parte dei Francesi si rivelò effimera. Dopo pochi anni gli invasori furono cacciati da un esercito svizzero e fu la Confederazione Elvetica, allora all'apice della potenza militare, a costituire una nuova minaccia all'integrità dello Stato sabauda e alle ambizioni dei suoi governanti. I duchi di Savoia stavano tentando fin dalla metà del Quattrocento di annettere la piccola città-stato indipendente di Ginevra, situata all'estremità occidentale dell'omonimo